

## Curzio Morselli

Nato il 3 settembre 1706<sup>1</sup>, e rimasto orfano di suo padre Giovan Francesco nel 1717<sup>2</sup> quando ha solo 11 anni, Curzio Morselli entra nell'Accademia dei *Rinvigoriti* di Foligno circa quattro anni dopo. Enrico Filippini, principale studioso del sodalizio<sup>3</sup>, nell'unica occasione in cui lo nomina non fa cenno alla giovane età, limitandosi a ricordarlo tra coloro che entrano a farne parte dopo il 1719<sup>4</sup>. Ma la presenza di un suo sonetto in una raccolta di rime stampata nel 1721<sup>5</sup> attesta chiaramente che all'età di 15 anni egli è già un accademico *Rinvigorito*.

Ricordata tra quelle di antica nobiltà, il cui stipite sarebbe stato nel 1410 Angelo detto Morsello di Ceccarello della compagnia dei Feldenghi<sup>6</sup>, la sua famiglia nel XVII secolo è già da tempo annoverata tra le più di trenta della città che, «per la loro povertà, ovvero per non haver havuto soggetti a proposito, non godono più i soliti gradi del Consiglio generale o del Magistrato de' nobili»<sup>7</sup>. Il suo trisavolo, Curzio I, unico notaio del casato, che ha sposato la nobile Pompilia Cantagalli<sup>8</sup>, è stato l'ultimo ad imparentarsi con il patriziato locale. Dopo di lui, il bisnonno Giovan Francesco I, mercante con bottega in via della Fiera<sup>9</sup>, si è unito alla possidente Diamante Montogli, e sua sorella Orsola all'altrettanto benestante Nicolò Mattei di Cannara<sup>10</sup>. Mentre il nonno Curzio II,

---

<sup>1</sup> Archivio del Capitolo del duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della cattedrale 1677-1749 (lett. A-F)*, ms. B 182, p. 313.

<sup>2</sup> ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1712-1725*, ms. B 174, c. 48..

<sup>3</sup> E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913. Ma si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulgina. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010; R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252; nonché, nella sezione "Biografie" di questo stesso sito, i profili da me compilati di altri accademici folignati (Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini, Angelo Alessandri, Nicola Brugnetti, Carlo Maria Cardoni, Giovanni Battista Roncalli, Tommaso Crescimbeni), ed i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bilieni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

<sup>4</sup> *Un'Accademia umbra*, cit., p. 90. Non presente, infatti, nel *Catalogo degli Accademici Rinvigoriti di Foligno colle loro costituzioni e capitoli*, Foligno, Pompeo Campana, 1719, il suo nome figura poi nel nuovo *Catalogo* inserito nel primo volume della ristampa, nel 1725, del *Quadriregio* di Federico Frezzi.

<sup>5</sup> *Componimenti poetici per le felicissime nozze degl'illustrissimi signori Dezio Roncalli e Maddalena Jacobilli ambi nobili di Foligno*, Foligno, Pompeo Campana, 1721, p. 8.

<sup>6</sup> *Huomini illustri discesi de Foligno, e famiglie nobili di detta città, antiche, molte estinte, et altre in piedi, e quelle [che] hanno piantato famiglie altrove. Raccolte da me Lodovico Jacobilli con ogni fedeltà, e diligenza dall'an. 1619 sino al 1664 per an. 45*, Biblioteca Jacobilli di Foligno, ms. C.V.1, c. 160. Per la ripartizione territoriale della città in rioni, società o compagnie tra medioevo ed età moderna, si veda B. Marinelli, *I rioni di Foligno. Tradizione e storia*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 1994.

<sup>7</sup> *Huomini illustri*, cit., c. 141.

<sup>8</sup> Per la promessa di matrimonio, Sezione di Archivio di Stato di Foligno, Archivio Notarile (=ASF, AN), I, 341, Federico di Taddeo, 12 giugno 1557.

<sup>9</sup> Oggi corso Cavour.

<sup>10</sup> Da Bernardo, figlio di Nicolò Mattei e Orsola Morselli, nascerà Giandomenico, pittore di discreta fama, su cui si veda, B. Marinelli, *Giandomenico Mattei (1632-1701/2) pittore da Foligno. Il volto dell'uomo dietro la maschera dell'arte*, in "Archivi in Valle Umbra", 1-2 (2002), pp. 95-131.

anche lui mercante, ha sposato Virginia Ludovisi, figlia del notaio Pierpaolo, e la prozia Pompilia ha preso per marito Domizio Ludovisi, altro figlio di Pierpaolo e notaio lui stesso<sup>11</sup>.

Nel corso del tempo la famiglia ha lasciato l'antico insediamento nel periferico rione Feldenghi, mantenendo tuttavia la sepoltura nella chiesa conventuale di San Nicolò<sup>12</sup>, sita nel limitrofo rione Cipischi. Trasferitasi dapprima nel più centrale di Ammanniti, dove ha cambiato casa due volte, si è poi attestata definitivamente, con Curzio II, in quello di Franceschi, in un edificio compreso in passato in un prestigioso palazzo dei nobili Barnabei<sup>13</sup>. I discendenti vi abiteranno fino allo scorcio del XVIII secolo<sup>14</sup>.

Giovan Francesco II, unico figlio maschio di Curzio II morto nel 1665<sup>15</sup>, svolge essenzialmente attività finanziaria, concedendo prestiti con garanzia ipotecaria, spesso in unione con la zia Agnese Ludovisi, sorella di sua madre. Entrambi, peraltro, saranno nominati eredi - non sappiamo in virtù di quale legame - da tale Giovan Carlo Vespasiani, poi fra Epifanio cappuccino<sup>16</sup>, con l'onere però di far ristampare l'*Opera omnia* del mistico domenicano Giovanni Taulero (Strasburgo 1302 ca - 1361), già pubblicata a Colonia nel 1603. A tal fine, Giovan Francesco ne stipula contratto per la stampa di 1000 copie con la tipografia di Filippo Pannelli di Macerata<sup>17</sup>. Trent'anni dopo venderà una serie cospicua di volumi, «a ragione di scudi 21 ogni cento corpi», al libraio, e poi tipografo, Francesco Antonelli di Spello, operante in Foligno<sup>18</sup>. Si trattava di quest'opera?

Nel 1693, all'età di 44 anni, Giovan Francesco sposa Girolama Purarelli di Camerino, che gli porta una dote di 1550 scudi<sup>19</sup> e gli dà sei figli, tutti maschi. Il primogenito, chiamato Curzio come il nonno ed il trisavolo, muore però nel 1705, all'età di dieci anni<sup>20</sup>: ne riprende così il nome l'ultimo nato, il nostro *Rinvigorito*.

Nel corso degli anni, Giovan Francesco ha vissuto momenti di alterna fortuna; tanto che quando sua sorella Battista ha scelto di vestire l'abito monacale nel monastero di Santa Maria di Betlem, per versare i 400 scudi di *elemosina dotale* ha dovuto contrarre un prestito di pari importo con garanzia

---

<sup>11</sup> Per le relative doti, ASF, AN, I, 881, V. Butaroni, 17 e 18 agosto 1646.

<sup>12</sup> Ubicata avanti l'altare di San Giuseppe, dove alloggiava, ed alloggia tuttora, il polittico della *Natività*, opera di Niccolò Alunno, priva però della predella che si conserva al Louvre. Si vedano, in proposito, B. Marinelli, *Il libro dei morti di San Nicolò di Foligno (1680-1773)*, in "Bollettino storico della città di Foligno" (=BsF"), XII (1988), p. 267; Id, *Il portale di San Nicolò*, in "BsF", X (1986), pp. 413-421; Id, *San Nicolò. Foligno*, Terni, UMBRIAGRAF, [1987].

<sup>13</sup> Su questa storica residenza, sita nell'attuale via Mazzini, ed erroneamente identificata come "Palazzo Sbrozzi", si veda F. Bettoni, B. Marinelli, *I Palazzi Barnabei*, in corso di stampa.

<sup>14</sup> Quando Francesca Fani Morselli, vedova di Carlantonio, fratello del nostro Curzio ed ultimo della famiglia, la lascia per testamento allo speziale Ottavio Paolucci, che l'ha assistita e ne ha amministrato i beni nell'ultimo decennio di vita, ASF, AN, V, 501, P. Nalli, 2 gennaio 1798.

<sup>15</sup> Il 14 dicembre, ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1652-1694*, ms. B 172, c. 97.

<sup>16</sup> Testamento 2 gennaio 1666 rogato da Giuseppe Vittori di Viterbo, cit. in ASF, AN, I, 1209, B. Pagliarini, 16 settembre 1667.

<sup>17</sup> ASF, AN, I, 825, C. Biancolini, 31 maggio 1666.

<sup>18</sup> ASF, Atti civili, *Esibizione di polizze*, 139 (numerazione provvisoria), polizza del 22 aprile 1697. In proposito, si veda B. Marinelli, *La stamperia Antonelli in Foligno (1699-1716)*, in corso di stampa.

<sup>19</sup> ASF, AN, I, 1265, B. Pagliarini, 9 dicembre 1693.

<sup>20</sup> Il 21 agosto, ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1694-1712*, ms. B 173, n. c.

reale su un predio posseduto in territorio di Spello<sup>21</sup>. Ma all'atto della nascita del nostro Curzio, nel 1706, insieme ad altri tre soci conduce in affitto dal 1701<sup>22</sup> tutti i beni delle abbazie di Santa Croce di Sassovivo in Foligno e di Rambona «Sancti Severini»<sup>23</sup>. L'affitto novennale, punteggiato da nomina di procuratori per la riscossione di crediti insoluti e rappresentanza in giudizio in una lite tra soci, si conclude con l'azione esecutiva promossa dall'abbazia di Sassovivo per recupero di canoni di affitto non corrisposti<sup>24</sup>. Ma la sua situazione finanziaria resta comunque soddisfacente, tanto da consentirgli di acquistare per 900 scudi un censo costituito a suo favore da Pieragostino Unti<sup>25</sup>, ultimo di questa nobile famiglia già titolare di un complesso produttivo nella valle del Menotre costituito da tre cartiere ed una ramiera, nel quale, a metà del Settecento, sarà poi impiantata anche la prima fabbrica di tabacco in territorio folignate<sup>26</sup>.

Non conosciamo l'entità del patrimonio, che con la sua morte si trasferisce ai quattro figli superstiti, Carlantonio, Pietro Paolo, Feliciano e Curzio (Giuseppe è morto sette anni prima). Ma Feliciano sceglierà di farsi minore osservante, e nel 1721 donerà l'intera sua quota a Curzio e Carlantonio<sup>27</sup>. Curzio però ne godrà soltanto per sei anni, nel corso dei quali pubblicherà ancora tre sonetti da *Rinvigorito*<sup>28</sup>. Poi, il 28 maggio del 1727, poco più che ventenne, passerà a miglior vita<sup>29</sup>.

Bruno Marinelli

---

<sup>21</sup> ASF, AN, I, 1248, B. Pagliarini, 3 agosto 1685.

<sup>22</sup> ASF, AN, V, 206, G. Pagliarini, 23 marzo 1701.

<sup>23</sup> Così nell'atto, ma in effetti di Pollenza.

<sup>24</sup> Si vedano, risp., ASF, AN, V, 255, S. Burda, ASF, AN, V, 220, G. Pagliarini, 9 maggio 1711,

<sup>25</sup> ASF, AN, V, 402, A. Sigismondi, 10 maggio 1712.

<sup>26</sup> Si vedano, al riguardo, B. Marinelli, *Lavorazione dei tabacchi e "tabaccari" a Foligno nel Settecento pontificio*, in "Proposte e ricerche", 59 (2007), pp. 168-180, nonché F. Bettoni, B. Marinelli, *Tabacchi e "tabaccari" a Foligno tra Seicento e Ottocento*, in corso di stampa.

<sup>27</sup> ASF, AN, V, 411, A. Sigismondi, 28 febbraio.

<sup>28</sup> *Rime di vari autori per le nozze degl'illustrissimi signori Carlo Silvestri e Maria Rosa degli Onofri ambo nobili di Foligno, dedicate all'illustrissimo signore Francesco Silvestri padre dello sposo*, Foligno, Pompeo Campana, 1723, p. 11; *Componimenti poetici per la monacazione dell'illustrissima signora Bibiana Gentili nobile di Foligno, che nel ven. monastero di S. Maria della Croce dell'ordine di S. Agostino della medesima città, prende il nome di Maria di Gesù*, Foligno, Pompeo Campana, 1725, p. 8; *Rime per le felicissime nozze degl'illustrissimi signori commendatore Luigi Barnabò ed Emilia Vitelleschi nobili di Foligno*, Foligno, Pompeo Campana, 1726, p. 7.

<sup>29</sup> ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1722-1742*, ms. B 175, c. 21.

### Genealogia essenziale della famiglia Morselli

